

Progetto MOBILE (Monza Brianza Insieme Liberi dall'Epatite)

Collegare l'ospedale con il territorio per offrire alle PUD (persone che usano droghe) *screening* HCV, *referral*, *linkage to care*

Popolazione interessata

La provincia di Monza-Brianza, ancorché piccola come estensione territoriale, è la seconda provincia più densamente popolata in Italia (dopo Napoli), e conta circa 800.000 residenti. Il fenomeno dell'utilizzo di droghe per via iniettiva ha conosciuto in anni recenti una espansione dovuta soprattutto a situazioni di aggregazione attorno a grandi aree di spaccio come il parco delle Groane, che ha richiamato anche molte persone da fuori regione. L'uso attivo di droghe per via iniettiva si associa spesso alla condivisione di materiale da consumo, che rappresenta ad oggi il maggior veicolo di trasmissione dell'epatite C nei paesi occidentali (Europa e Nord America).

I servizi territoriali che intercettano le persone che fanno uso di sostanze sono sia pubblici (i Servizi per le Dipendenze, SerD), che del privato sociale (*drop in* e unità di strada). I dormitori sono in spazi pubblici o privati, gestiti da associazioni di volontariato.

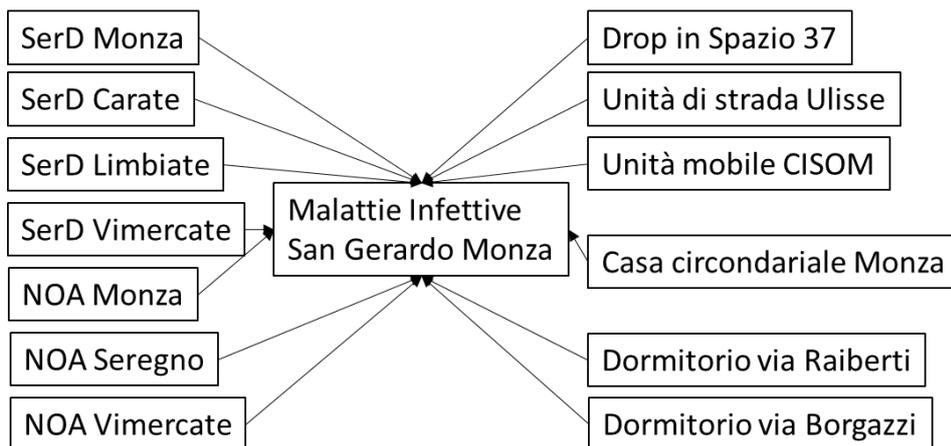
Dal giugno 2018 il centro di Malattie Infettive dell'IRCCS San Gerardo dei Tintori a Monza ha messo in piedi una rete di collaborazione con i diversi servizi territoriali, compresa la casa circondariale di Monza, al fine di un precoce screening per HCV e di un rapido avvio al trattamento con i farmaci ad azione antivirale diretta (DAA).

Obiettivi

1. Creare una rete tra ospedale e servizi territoriali che si occupano di dipendenze per lo *screening*, il *referral* e il *linkage to care* per l'epatite C (HCV)
2. Screening sistematico per HCV nei SerD, nei servizi per l'alcol dipendenza (NOA), nei *drop in*, nelle unità di strada, nella casa circondariale
3. *Referral* dei positivi HCV presso Malattie Infettive San Gerardo Monza per presa in cura
4. Trattamento HCV nelle persone riferite

Area di azione

Il centro ospedaliero è la Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza (ex ASST di Monza), in particolare l'ambulatorio di Malattie Infettive. I centri territoriali coinvolti sono quelli di riferimento per tutta la provincia di Monza-Brianza: SerD, NOA, carcere che fanno parte dei servizi territoriali di ASST Brianza; drop in e unità di strada del progetto "La rete di Ulisse", gestito da Cooperativa Lotta contro L'Emarginazione e Comunità Nuova; dormitori (via Borgazzi e via Raiberti), gestiti dal Comune di Monza per il piano freddo, in collaborazione con diverse associazioni di volontariato tra cui CISOM MB (Corpo Italiano Soccorso Ordine di Malta gruppo Monza Brianza).



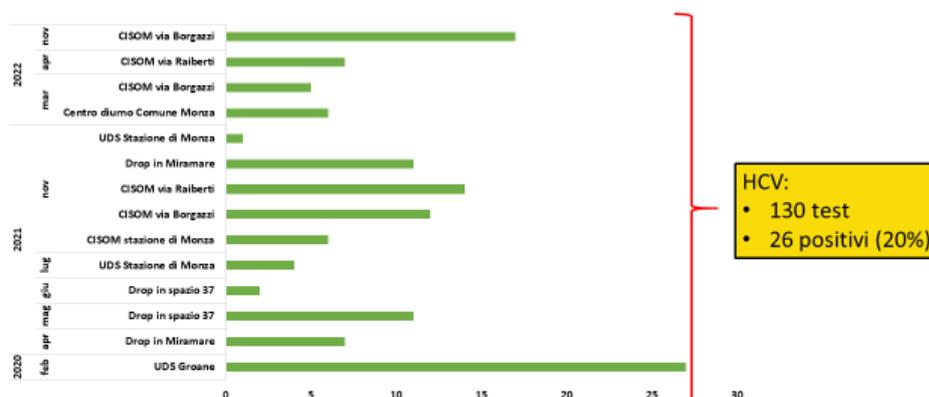
Questa rete così articolata permette di differenziare le azioni a seconda dell'utenza, e di essere allo stesso tempo molto capillari. Le persone che frequentano questi servizi possono inoltre passare da uno all'altro a seconda delle condizioni di vita del momento. Il senso è quello di creare una rete di sicurezza per persone con grave marginalità sociale, in modo da intercettarle indipendentemente dalla situazione in cui si trovano. Il lavoro d'*équipe* tra le varie figure professionali coinvolte (medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, educatori) consente di offrire un approccio accogliente e non giudicante, anche in contesti più prettamente sanitari, e questo favorisce l'accettazione dell'intervento e la successiva *retention in care*.

Risultati

In questi 5 anni nei SerD sono state testate circa 600 persone per HCV, di cui 1/3, circa 200, sono risultate positive e quindi riferite per gli approfondimenti e la cura. Circa il 25% di queste risultava già guarito spontaneamente (HCV RNA non rilevabile), il 50% ha iniziato la cura ed è guarito, un altro 25% è stato perso al *follow-up* prima dell'avvio del trattamento. Delle 7 re-infezioni osservate in 5 anni, 6 sono state ritratte con successo.

Dal 2020, compatibilmente con gli anni della pandemia da COVID-19, sono state fatte molte uscite con i test rapidi in questi contesti non convenzionali, nel complesso il 20% dei testati è risultato positivo al test rapido per HCV. La probabilità di test positivo è stata associata in modo statisticamente significativo all'uso pregresso o corrente di droghe per via iniettiva, e al fatto di essere testati in strada rispetto a posti chiusi come dormitori, SerD, o *drop in*.

Test salivari HCV in drop in e unità di strada



Nella casa circondariale, subito prima del COVID-19, era stato avviato un progetto con *screening* di massa, che aveva coinvolto la metà dei detenuti presenti allora, con un tasso di positività anticorpale di circa l'8%. La metà circa dei soggetti viremici era stata trattata con successo in carcere fino a febbraio 2020. È prevista la ripartenza del progetto a breve, anche in considerazione del nuovo impulso con la campagna nazionale e regionale di eradicazione HCV che coinvolge SerD e carceri.

Nei dormitori di via Borgazzi e via Raiberti a Monza sono state effettuate diverse sessioni di *screening* serali all'ingresso in dormitorio, che sono state bene accolte e che hanno coinvolto la quasi totalità degli utenti, circa 20-30 per sessione, riscontrando un tasso di positività HCV attorno all'11%.

Eventuali contatti e riferimenti

Dr. Alessandro Soria – alessandroguido.soria@irccs-sangerardo.it